

**Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posto di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 11/A2, Settore Scientifico Disciplinare M-STO/02 (Storia moderna) - bandito con D.R. n. 897/2019 del 29/01/2019 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n.9 del 1/02/2019**

## **RELAZIONE RIASSUNTIVA**

La Commissione Giudicatrice per la procedura di selezione di n.1 posto di Professore associato si riunisce il giorno 29 aprile 2019 alle ore 15,30 in via telematica, ed è così composta:

- prof. **Francesca Sofia** (presidente)
- prof. **Gian Paolo Romagnani** (segretario)
- prof. **Irene Fosi** (componente)
- prof. **Egidio Ivetic** (componente)
- prof. **Alessandro Arcangeli** (componente)

I commissari procedono alla stesura della relazione riassuntiva.

La Commissione, sempre presente al completo, si è riunita nei giorni 5 aprile e 29 aprile 2019 in via telematica.

Nella **prima riunione** (verbale 1) la Commissione ha provveduto ad eleggere il Presidente e il Segretario attribuendo tali funzioni rispettivamente alla Prof.ssa Francesca Sofia e al Prof. Gian Paolo Romagnani. Ha preso visione del Decreto Rettorale di indizione della procedura selettiva, del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, nonché dei criteri valutativi relativi alle pubblicazioni scientifiche, al curriculum e all'attività didattica dei candidati.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 9 candidati partecipanti alla procedura, ha preso atto che il candidato Daniele Santarelli ha presentato istanza di ricasazione dei commissari Romagnani e Negruzzo (supplente) ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile.



Nella **seconda riunione**, (Verbale 2) la Commissione appurato che non sono pervenute rinunce da parte dei candidati e che l'istanza di ricusazione presentata dal candidato Santarelli è stata rigettata con Decreto rettorale del 19 aprile 2019 n. 4214/2019; di conseguenza si è collegata alla Piattaforma informatica "PICA" nella sezione riservata alla Commissione e ha esaminato la documentazione prodotta da ciascun candidato. Ha proceduto alla valutazione del curriculum, delle pubblicazioni scientifiche e dell'attività didattica e alla formulazione del relativo motivato giudizio collegiale (allegato 1 al verbale 2).

La Commissione giudicatrice, infine, sulla base di tali giudizi, ha individuato la seguente rosa di candidati idonei:

**Giampiero Brunelli**

**Marina Garbellotti**

**Niccolò Guasti**

**Daniele Santarelli**

Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello maggiormente qualificato, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

La seduta è tolta alle ore 17,30.

La presente relazione viene letta, approvata e sottoscritta.

La Commissione:

- prof. Francesca Sofia (presidente)
- prof. Gian Paolo Romagnani (segretario)
- prof. Irene Fosi (componente)
- prof. Egidio Ivetic (componente)
- prof. Alessandro Arcangeli (componente)



**Procedura di selezione per la copertura di n. 1 posto di Professore associato (II fascia) ai sensi dell'art. 18 della Legge 240/2010 presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona - Settore Concorsuale 11/A2, Settore Scientifico Disciplinare M-STO/02 (Storia moderna) - bandito con D.R. n. 897/2019 del 29/01/2019 e pubblicato sulla G.U. IV serie speciale n.9 del 1/02/2019**

**VERBALE N. 1**  
**(Criteri di valutazione)**

Alle ore 9 del giorno venerdì 5 aprile 2019, in via telematica si è riunita la Commissione giudicatrice per la procedura selettiva di n. 1. posto di Professore associato, così composta:

- prof. Francesca Sofia (presidente)
- prof. Gian Paolo Romagnani (segretario)
- prof. Irene Fosi (componente)
- prof. Egidio Ivetic (componente)
- prof. Alessandro Arcangeli (componente)

La Commissione procede alla nomina del Presidente nella persona della Prof.ssa Francesca Sofia e del Segretario nella persona del Prof. Gian Paolo Romagnani, che provvederà alla verbalizzazione delle sedute e alla stesura della relazione riassuntiva finale.

I commissari, presa visione dell'elenco nominativo dei candidati ammessi alla suddetta procedura (vedi allegato 1) dichiarano, con la sottoscrizione del presente verbale, che non esistono situazioni di incompatibilità tra loro stessi ed i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e ai sensi dell'art. 18 della Legge n.240/2010.

La Commissione prende atto dell'istanza di ricusazione presentata in data 3 aprile dal prof. Daniele Santarelli contro i commissari G. P. Romagnani e S. Negruzzo (supplente).

La Commissione prende atto che risultano n. 9 (nove) candidati partecipanti alla procedura.

Il Presidente ricorda preliminarmente che i riferimenti normativi in base ai quali si svolgerà la procedura andranno reperiti nell'art.18 della Legge 240/2010, nell'art. 5 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari e nel bando concorsuale.

La Commissione prende atto che il termine per la conclusione dei lavori è fissato in 60 giorni dalla data di designazione della commissione da parte del Dipartimento e precisamente entro il giorno 6 maggio 2019.

La Commissione prende atto, inoltre, che secondo quanto previsto dall'art. 8 del Regolamento per la disciplina delle chiamate dei professori universitari, la procedura prevede la valutazione delle pubblicazioni scientifiche presentate dal candidato, del curriculum e dell'attività didattica.

I criteri generali di valutazione cui la Commissione dovrà attenersi nell'espressione del proprio giudizio relativamente a pubblicazioni scientifiche, curriculum e attività didattica, come indicato nel bando concorsuale all'art.1, sono i seguenti:

**Pubblicazioni:** Congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura; originalità, innovatività, rigore metodologico, rilevanza editoriale e diffusione all'interno della comunità scientifica nazionale e internazionale.

**Curriculum vitae:** Congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura; Partecipazione ai collegi di Dottorato; continuità nel percorso di ricerca; Collaborazione con Università italiane e straniere, e con altri Istituti di ricerca; Organizzazione di convegni e partecipazione in qualità di relatore a convegni nazionali e internazionali; Partecipazione a comitati editoriali di riviste e/o collane editoriali nazionali o

internazionali riconducibili al SSD; Direzione o coordinamento o partecipazione a progetti di ricerca; Conseguimento di premi

**Attività didattica:** Congruenza con il SSD per il quale è bandita la procedura; consolidata esperienza didattica maturata negli insegnamenti del SSD e SC in corsi universitari di laurea triennale e magistrale (numero di corsi tenuti, continuità, varietà della loro tipologia, presenza di insegnamenti di carattere internazionale).

La Commissione prende atto che l'accertamento della conoscenza della lingua inglese francese e tedesca avverrà secondo la seguente modalità indicata nel bando: analisi del curriculum e delle pubblicazioni scientifiche.

La Commissione stabilisce che la valutazione delle pubblicazioni scientifiche, del curriculum e dell'attività didattica, per ciascun candidato, avverrà mediante l'espressione di un motivato giudizio collegiale espresso dall'intera Commissione.

Successivamente la Commissione attraverso la valutazione comparativa dei candidati, operata sulla base dei giudizi collegiali espressi, formulerà una rosa di candidati idonei.

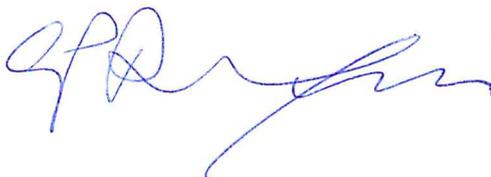
Il Consiglio di Dipartimento proporrà la chiamata di quello o, in caso di più posti, di quelli maggiormente qualificati, anche in relazione alle specifiche tipologie di impegno didattico e scientifico indicate nel bando.

*La seduta è tolta alle ore 11 .*

*Il presente verbale, completo di n. 1 allegato, viene letto, approvato e sottoscritto.*

La Commissione:

- prof. Francesca Sofia (presidente)
- prof. Gian Paolo Romagnani (segretario)
- prof. Irene Fosi (componente)
- prof. Egidio Ivetic (componente)
- prof. Alessandro Arcangeli (componente)



**ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 1**  
**(Elenco dei candidati)**

<b>N.</b>	<b>Cognome</b>	<b>Nome</b>
1	ALONGE	Guillaume
2	BIAGIONI	Mario
3	BRUNELLI	Giampiero
4	CERINO BADONE	Giovanni
5	D'ERRICO	Gian Luca
6	GARBELLOTTI	Marina
7	GUASTI	Niccolò
8	GUGLIUZZO	Carmelina
9	SANTARELLI	Daniele



**ALLEGATO N. 1 AL VERBALE 2**  
**(valutazione curriculum, pubblicazioni scientifiche e attività didattica)**

**Candidato Guillaume Alonge**

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** Il candidato, che ha conseguito un dottorato europeo (Scuola Normale Superiore di Pisa e Ecole Pratique des Hautes Eudes di Paris), è in possesso dal 2017 dell'abilitazione alla seconda fascia per il settore concorsuale 11/A2 e dal 2014 della "qualification aux fonctions de maître de conference" in Storia e Civiltà moderna e contemporanea in Francia. Presenta un buon curriculum scientifico, per lo più orientato verso i rapporti italo-francesi. Attualmente ATER (attaché temporaire d'enseignement et de recherche) presso l'Università di Aix-Marseille, ha in precedenza usufruito di borse di studio presso l'Ecole française de Rome (2011 e 2012), la Fondazione Luigi Einaudi di Torino (2013-2014), la Fondazione Giogio Cini di Venezia (2014), l'Institut d'histoire de la Réformation de Genève (2015), ed è stato borsista post-dottorato presso la Fondazione Luigi Einaudi di Torino (2013/2014) e presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (2015), dove è stato anche assegnista di ricerca l'anno successivo. Nel 2009 ha vinto il premio dell'Università di Torino per la migliore tesi in Storia e l'anno successivo il premio *Optime* conferito dall'Unione industriale della medesima città. E' inoltre incaricato delle relazioni internazionali del Centre européen des études républicaines – CEDRE presso l'Université de Paris – Sciences et Lettres.

Ha svolto attività didattica, oltre che all'Università di Marseille, anche presso le Università di Neuchâtel e Denis Diderot – Paris 7.

Ha partecipato in qualità di relatore a diciotto convegni in Italia, in Francia e nella Svizzera romanda ed è stato organizzatore di un convegno tenutosi a Aix-en-Provence.

**Pubblicazioni scientifiche:** Il candidato, autore di due monografie e coautore di un manuale scolastico, ha pubblicato diciannove saggi in volumi collettanei o in riviste anche internazionali (di cui nove contributi in riviste di fascia A). Sottopone alla valutazione dodici titoli (di cui uno, al momento della presentazione della domanda, in corso di stampa). Tutte le sue pubblicazioni risultano congrue con il settore scientifico disciplinare messo a concorso e si segnalano per una certa originalità.

Gli interessi di ricerca del candidato si concentrano in misura prevalente sul movimento religioso riformatore sviluppatosi in Italia, in stretto contatto con l'evangelismo francese di Margherita di Navarra, nell'arco di poco più di un decennio, dal sacco di Roma (1527) ai colloqui religiosi di Ratisbona (1541) che ebbe in un gruppo di prelati i principali esponenti. Di particolare rilevanza appare la monografia *Condottiero, cardinale, eretico. Federico Fregoso nella crisi politica e religiosa nel Cinquecento* (2017), rielaborazione della tesi di dottorato ricompresa peraltro tra i titoli valutabili, in cui le vicende biografiche del genovese offrono lo spunto per indagare tutta una generazione di intellettuali che dal maturo Rinascimento, attraverso i contatti con la Francia, attraversarono la crisi religiosa del Cinquecento. A questi stessi temi – eccettuato il contributo dedicato alla trasmissione del mito della "disfida di Barletta" (2010) – sono dedicati gli altri contributi pubblicati in volumi collettanei o in rivista sottoposti alla valutazione: la rivisitazione della scrittura del Cortegiano di Castiglione (2016) come momento di frattura all'interno di una generazione; l'analisi del testamento del doge



Ottaviano Fregoso (2013), dove sono riconoscibili fermenti religiosi non dissimili da quelli vissuti dal fratello Federico; l'influenza del vescovo veronese Ludovico di Canossa, tramite l'evangelismo francese, sulla riforma gibertina (2014); la diffusione del culto del Divino Amore a Genova come forma di dissenso religioso (2014); l'ampia rassegna di studi su Margherita di Navarra (2015); le influenze lionesi nel *Trattato dell'oratione* di Fregoso (2017); le vicende biografiche di Ludovico di Canossa, vescovo di Bayeux, e di Giovan Gioacchino da Passano, alla corte di Francesco I (2013), la religiosità di Margherita Paleologo, duchessa di Mantova (2017) per arrivare alla matrice evangelica dell'alleanza franco-ottomana tra Francesco I e Solimano il Magnifico (2017). Quest'ultimo contributo apre anche prospettive diverse compiutamente rielaborate nella monografia del 2019, *Ambasciatori. Il Rinascimento e la politica come diplomazia*, dove molti degli intellettuali oggetto delle sue precedenti ricerche vengono rivisitati nel ruolo di emissari del re di Francia presso la Repubblica di Venezia, offrendo una poliedrica e innovativa declinazione della diplomazia rinascimentale, di indubbia originalità.

**Attività didattica:** Pur non essendo incardinato nei ruoli universitari, dal 2015 al 2017 il candidato ha avuto incarichi di insegnamento presso l'Università di Neuchâtel e nel 2017 ha tenuto anche un corso presso l'Université Denis Diderot Paris 7. In qualità di ATER presso l'Université d'Aix-Marseille a partire dall'a.a. 2017/2018 è stato titolare ciascun anno di cinque insegnamenti nel ciclo di studi triennale.

**Nel complesso la commissione ritiene che il candidato Guillaume Alonge possieda un curriculum scientifico apprezzabile, ma ancora troppo settoriale; giudica sufficiente la attività didattica svolta. Sulla base di questi elementi non lo ritiene pienamente idoneo ad essere proposto al Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata di un posto di professore di seconda fascia in storia moderna.**

### **Candidato Mario Biagioni**

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** Il candidato, laureato in lettere all'Università di Firenze nel 1984, è in possesso di abilitazione di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A2 Storia moderna (2017), nonché 11/C5 Storia della filosofia (2018). Insegna da oltre trent'anni in un liceo. Ha partecipato, con Antonio Rotondò, al comitato di redazione della collana "Studi e testi per la storia religiosa del Cinquecento" e collabora a altre due qualificate serie editoriali (presso Claudiana e le Edizioni di Storia e Letteratura). Collabora anche a numerose riviste, ed è revisore scientifico di *Rinascimento*. È membro del gruppo di ricerca *Emodir* (Early Modern Religious Dissents and Radicalism). Ha partecipato, fra il personale esterno, a progetti di ricerca in ambito universitario ("Fausto Sozzini e la sua eredità", Università degli Studi di Siena, Piano Ateneo di Ricerca 2007-2009, dir. Emanuela Scribano). Interviene regolarmente quale relatore a seminari di ricerca e convegni internazionali congruenti con il SSD per il quale è bandita la procedura.

**Pubblicazioni scientifiche:** Il candidato è autore di una trentina di saggi e voci di dizionario (inclusi articoli pubblicati in riviste di classe A ANVUR), di 5 monografie o curatele a firma



singola, una monografia a firma doppia (successivamente anche tradotta in francese) e 1 curatela a tre. Sottopone alla valutazione 12 pubblicazioni scientifiche fra le quali due monografie di cui una in lingua inglese, un'ulteriore monografia coautoriale, due curatele e 7 contributi apparsi in autorevoli riviste scientifiche e volumi collettivi.

Gli interessi di Biagioni si concentrano sullo studio della Riforma radicale e della durevole influenza da questa esercitata – come recita il titolo della monografia pubblicata da Brill nel 2016 – sul “making of modern Europe”. Tale eredità non viene intesa non come meramente marginale (come l’etichetta storiografica di “eretici”, anche ove adottata empaticamente, ha in genere implicato), ma come un contributo fondamentale, incessante e tentacolare – nel tipico girovagare dei suoi rappresentanti – a quello straordinario laboratorio di idee che fu la Riforma nel suo insieme, e a lungo termine predispose il terreno per sviluppi futuri di sensibilità e pensiero, quale l’Illuminismo.

Anche la monografia scritta a quattro mani con Lucia Felici – *La Riforma radicale nell’Europa del Cinquecento* (Laterza 2012), con indicazione distinta dell’autorialità di ciascuno per specifiche parti – si presenta come un’opera di sintesi di rara efficacia dal punto di vista didattico ma nient’affatto priva di prospettive originali, a partire dalle chiavi di lettura che sceglie per ricostruire i tratti caratteristici di quella tradizione.

La duplice abilitazione ottenuta all’ASN è ulteriore documento di un tratto che qualifica arricchendola la prospettiva di analisi del candidato, che coniuga a una solida prospettiva storica la finezza dell’analisi dei testi e della trasmissione delle idee che è caratteristica di una storiografia intellettuale di matrice storico-filosofica. Il suo carattere interdisciplinare si può pertanto registrare come uno dei tratti positivamente qualificanti il suo contributo all’ambito di studio, pur senza inficiarne la congruenza con il SSD di pertinenza. L’approfondito esame di opere (come quelle di Francesco Pucci e Christian Francken) o dibattiti (quale quello intervenuto fra lo stesso Pucci e Fausto Sozzini sulla condizione dell’uomo prima della Caduta) consente all’autore di apprezzarne il ruolo storico venendo a riconfigurare la mappa di quell’esperienza spirituale nel panorama dell’Europa moderna.

Benché restituiscano in qualche modo anche l’impressione che l’orizzonte delle sue ricerche sia meno ampio di quanto la durata nel tempo del suo scavo potrebbe lasciar attendere, l’elevata specializzazione e l’originalità dell’itinerario di ricerca di Biagioni lo iscrivono senza dubbio fra le figure di rilievo in una riconosciuta comunità internazionale di studi del settore.

**Attività didattica:** Mario Biagioni insegna Materie letterarie e Latino in un liceo; attesta anche di aver ottenuto, nel 2000, incarico di formazione degli insegnanti nel quadro di corsi abilitanti. Non dichiara esperienza pregressa di docenza universitaria.

**Complessivamente il candidato presenta un discreto curriculum ed un profilo scientifico molto buono, senz’altro corrispondente a quanto richiesto ad un professore di seconda fascia. Considerata tuttavia la sua esperienza didattica limitata alla scuola secondaria superiore, la Commissione unanime ritiene che il dott. Mario Biagioni non si qualifichi a far parte della rosa finale da proporre al Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata ad un posto di professore di seconda fascia.**



## Candidato Giampiero Brunelli

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** Laureato in Filosofia con lode presso l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", si è perfezionato in Discipline Storiche con lode presso la Scuola Normale Superiore di Pisa, Classe di Lettere e Filosofia (2000). E' attualmente funzionario bibliotecario (Area III – F3) presso la Biblioteca Centrale Giuridica del Ministero della Giustizia e docente a contratto presso l'Università Telematica San Raffaele. Ha conseguito, nel 2012, l'abilitazione scientifica nazionale (II Fascia, professore associato), nel Settore concorsuale 14/B1 *Storia delle dottrine e delle istituzioni politiche*, validità fino al 23/12/2019 e nel Settore Concorsuale 11/A2 *Storia moderna*, (validità fino al 10/01/2020) - e, di nuovo, l'Abilitazione Scientifica Nazionale, tornata 2016-2018, Quinto Quadrimestre – Settore Concorsuale 14/B1 – II Fascia (professore associato) – validità fino al 09/08/2024. Ha svolto numerose attività seminariali ed ha partecipato a gruppi di ricerca sulla vita politica nell'Italia spagnola e sul patrimonio culturale barocco, per il quale ha curato l'edizione del carteggio di Ferdinando de Medici. Conferma questa solida formazione scientifica una costante e intensa partecipazione a convegni nazionali e internazionali.

**Pubblicazioni scientifiche:** La produzione scientifica del Candidato, che si segnala per originalità e congruenza con il SSD M-STO/02, è vasta, continua e basata su solide ricerche archivistiche condotte con rigore metodologico e sempre inserite in un'ampia cornice storiografica. I suoi studi sono incentrati soprattutto sulle strutture militari pontificie nella prima età moderna, colte nella più ampia dimensione sociale e politica. Sottopone al giudizio della Commissione dodici pubblicazioni fra cui tre monografie; tre articoli in rivista, di cui due in riviste di fascia A; sei contributi/capitoli in volume. La monografia *Soldati del papa. Politica militare e nobiltà nello Stato della Chiesa*, Roma, 2003, nasce dall'approfondimento della tesi dottorale e rappresenta un contributo originale e innovativo per la conoscenza di un aspetto fino ad allora quasi trascurato nella storia del Papato. Il Candidato ha dedicato anche in seguito la sua attenzione a figure e momenti specifici della vita militare pontificia ed ha poi rivolto le sue ricerche all'analisi del Sacro Consiglio di Paolo IV (*Il Sacro Consiglio di Paolo IV*, Roma, 2011), istituzione fortemente anticipatoria di altre che, come la Sacra Consulta, organismo oggetto di analisi specifica in altra pubblicazione presentata, hanno segnato la riorganizzazione della struttura amministrativa pontificia nel tardo Cinquecento. Alcuni studi testimoniano dell'interesse del Candidato per le istituzioni politiche cittadine nell'Italia spagnola, mentre i recenti lavori sull'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro coniugano in maniera originale la storia sociale e con aspetti di storia culturale degli stati italiani di antico regime. In un recente volume (*La santa impresa. Le crociate del papa in Ungheria 1595-1601*, Roma, 2018) l'analisi della politica militare pontificia nella guerra di Ungheria è collocata dal Candidato in una dimensione europea che si innesta sul tema della 'crociata' in età moderna e, in specie, nel complesso crinale di inizio Seicento e nel quadro della politica estera perseguita da papa Aldobrandini.

**Attività didattica:** Il Candidato ha svolto un'intensa e continuativa attività didattica in ambito universitario, sebbene non abbia mai ricoperto ruoli stabili di docenza. Dal 2001 al 2005 ha infatti tenuto corsi, a contratto, di Storia Moderna (M-STO/02) prevalentemente presso l'Università di Roma "Sapienza". Nell'a.a. 2005/2006, sempre presso l'Università di Roma "Sapienza" è stato titolare di contratto di docenza per un corso istituzionale in "Storia delle



istituzioni politiche” (SSD: SPS-03), settore sul quale ha continuato a svolgere prevalentemente attività didattica, nella stessa sede universitaria, fino al 2015.

**La Commissione unanime giudica complessivamente ottimo il profilo scientifico del dr. Giampiero Brunelli. Il Candidato presenta infatti validi titoli scientifici che testimoniano la sua partecipazione continuativa a iniziative di carattere congressuale e seminariale svolte negli anni in istituzioni accademiche di rilievo. Le sue pubblicazioni, tutte originali e di buona collocazione editoriale, sono giudicate di livello molto buono, di rigorosa impostazione metodologica e fondate su un esame originale di fonti documentarie, presentando, in prevalenza, uno spiccato carattere di storia istituzionale. Molti dei suoi lavori hanno infatti arricchito la storia dello Stato pontificio in età moderna, soprattutto per gli aspetti relativi alle istituzioni, non solo militari. Il Candidato ha inoltre svolto numerose attività didattiche in ambito universitario, seppure in posizione di docente non strutturato, sia nel SSD di M-STO/02 sia in quello contiguo di SPS/03. La Commissione unanime ritiene che il dott. Giampiero Brunelli si qualifichi a far parte della rosa finale da proporre al Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata ad un posto di professore di seconda fascia.**

#### **Candidato Giovanni Cerino Badone**

Giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum.** Il candidato, laureato in Conservazione dei Beni culturali presso l'Università di Genova nel 2002 con una tesi in archeologia medievale su *Armi ed eserciti nell'Italia del XIII secolo*, si presenta fin dall'avvio della sua carriera come un ferratissimo specialista di storia militare. Dottore di ricerca in Scienze storiche presso l'Università del Piemonte Orientale (Alessandria 2011) prosegue in questo ambito le sue ricerche su *Le seconde Guerre d'Italia (1588-1659)*. È in possesso di abilitazione scientifica nazionale per il settore concorsuale 11/A2 Storia moderna conseguita il 30/3/2018. Capitano dell'Esercito e cultore della materia in Storia delle istituzioni militari e dei Sistemi di sicurezza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è attualmente docente a contratto di Storia militare presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano di Torino. Fra il 2008 e il 2015 è stato “professore aggiunto” di Storia moderna e di Metodologia della ricerca storica presso l'Università del Piemonte Orientale (sede di Alessandria). Non risulta avere altre esperienze didattiche in ambito universitario.

**Pubblicazioni scientifiche.** Il candidato è autore di 4 monografie di storia militare, due delle quali pubblicate in sede internazionale; autore di 30 articoli e di 12 contributi in atti di convegni, tutti dedicati a temi di storia militare di età moderna e contemporanea; risulta inoltre curatore di un volume di scritti di von Clausewitz (2012) e di un volume di atti di convegno (2006), insieme con C. Rastelli; traduttore dall'inglese di un'opera di Dave Grossmann sulle conseguenze psicologiche della guerra (2015). Si tratta dunque di un profilo scientifico di buon livello, ma estremamente specialistico (e in certi casi, quello delle armi da guerra, addirittura tecnico) con scarse o nulle incursioni in tematiche storiche di età moderna che non siano quelle della storia militare.



Fra le pubblicazioni presentate al fini del concorso si distinguono le due monografie *Potenza di fuoco. Eserciti, tattica e tecnologia nelle guerre europee dal Rinascimento all'età della Ragione* (Milano 2013) e *Sulla strada di Fiandra. Storia della Cittadella di Alessandria 1559-1859* (Alessandria 2024). La prima monografia è un'ampia rassegna sui mutamenti in atto nella tattica e nelle tecnologie militari nell'Europa fra XVI e XVIII secolo. L'autore si sofferma in particolare sulla realtà dei combattimenti, entrando con lo sguardo nei cambi di battaglia ed esaminando gli effetti della "potenza di fuoco" ossia le conseguenze letali della guerra terrestre su soldati indotti a combattere all'aperto a breve distanza l'uno dall'altro. A partire dalla descrizione minuziosa di alcune battaglie cinque, sei e settecentesche, l'autore prende in esame le tecniche militari in uso in età moderna. Significative e nuove le pagine dedicate alle tattiche di guerriglia delle bande armate Valdesi in lotta contro i Savoia a metà e fine seicento. Interessanti e documentati i capitoli sulla trattatistica e la letteratura militare settecentesca. La seconda monografia è un'ampia e documentata, ma a tratti un po' troppo descrittiva, ricostruzione del ruolo strategico della Cittadella di Alessandria collocata in posizione strategica per garantire il sicuro passaggio delle truppe spagnole da Genova alle Fiandre attraverso il Ducato di Milano, la Valtellina e i Grigioni, ossia attraverso il canale privilegiato di collegamento fra il Mediterraneo e i mari del nord. La prima parte del libro è dedicata al periodo fra cinque e seicento che vede la Spagna impegnata prima a contrastare la rivolta dei Paesi Bassi e poi a combattere le Provincie Unite durante la Guerra dei Trent'anni; la seconda parte è dedicata alle guerre settecentesche fino alla calata di Napoleone, quando la Spagna perde il controllo di Milano e di Napoli ed Alessandria perde il suo ruolo strategico e venendo inglobata nello Stato sabaudo. Riconvertita dai Savoia, la Cittadella si trasforma in luogo di difesa degli Stati sabaudi da eventuali attacchi provenienti dal sudovest, trovandosi al centro del conflitto fra piemontesi e gallispani in occasione delle guerre di successione. La terza parte è dedicata all'ottocento, quando, scomparsa anche la Repubblica di Genova, la Cittadella di Alessandria si trasforma in presidio e caserma priva di funzioni strategiche, ma dalla quale provengono alcuni degli ufficiali protagonisti dei moti del 1821. Il testo, scritto in maniera scorrevole, tiene conto della più recente storiografia internazionale e tende a dimostrare – fornendo nuovi elementi di giudizio rispetto alla tradizione degli studi – un maggior coinvolgimento del Piemonte sabaudo nelle strategie militari spagnole.

Fra i dieci articoli e saggi presentati alla valutazione, tutti di storia militare e due dei quali in inglese, si distinguono due contributi di respiro europeo: *La cultura della guerra. Sapere teorico e sapere empirico nel mondo militare del XVII secolo* (2012) dedicato alla formazione dei saperi militari fra teoria e prassi, a cavallo della guerra del trent'anni, e il breve articolo *Marignano e la rivoluzione militare del Cinquecento* (2015) che sfrutta l'occasione commemorativa della battaglia del 1515 per un più ampio ragionamento sulle trasformazioni in atto nella guerra in presenza delle nuove armi da fuoco. Gli altri scritti sono tutti dedicati alla storia militare del Piemonte sabaudo, di cui il candidato è un profondo conoscitore, e in particolare alla storia delle fortificazioni sabaude (2007); all'impiego di reggimenti svizzeri nell'esercito sabaudo negli anni della guerra di successione austriaca (2010); al confronto fra eserciti e tattiche militari sabaude e francesi nella guerra di successione austriaca (2012); alla riorganizzazione dell'esercito sabaudo negli anni della Restaurazione (2015); alle milizie popolari valesiane nell'ambito del sistema difensivo spagnolo del seicento (2015). Interessanti sono anche i due contributi sulle fonti fotografiche del 1859 per la storia della Croce Rossa (2014) e sull'impiego delle metodologie archeologiche per lo studio dei luoghi delle battaglie ottocentesche (*Con i piedi sulla collina. Storia militare, Conflict Archaeology e la Battaglia di San Martino, 1859*), articolo pubblicato nel 2013 su "Archeologia



postmedievale” nel quale si indicano nuove piste di ricerca “sul campo” a partire dalle tracce lasciate su terreno e dai reperti bellici emersi negli scavi.

**Attività didattica.** Il candidato ha una limitata esperienza didattica in qualità di docente a contratto di Storia militare presso la Scuola di Applicazione dell'Esercito Italiano di Torino, dal 2015 e di “professore aggiunto” di Storia moderna e di Metodologia della ricerca storica presso l'Università del Piemonte Orientale (sede di Alessandria) fra il 2008 e il 2015.

**La commissione ritiene che il candidato Cerino Badone possieda un profilo scientifico interessante ma troppo settoriale e un profilo didattico limitato tale da non poter essere proposto al Dipartimento per la chiamata ad un posto di possessore di seconda fascia di storia moderna.**

### Candidato Gianluca D'Errico

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** Il Candidato, laureatosi in Storia (2002) presso l'Università di Bologna, ha conseguito il dottorato in Studi religiosi: Scienze sociali e studi storici delle Religioni presso la stessa Università nel 2009; è stato assegnista nella medesima Università (2014-15) con un progetto di ricerca su “*Le ‘eresie’ di G.B. De Luca i documenti dell’inquisizione romana*”; è stato poi assegnista di ricerca presso la Scuola Normale Superiore dal 2015 al 2018, per la collaborazione al progetto “*Confrontare le religioni: una prospettiva storica (secoli XVI-XVIII)*” diretto dal prof. C. Ginzburg. Ha svolto esperienze didattiche in Italia (attività di supporto alla didattica – 2009-10 e 2012-13; professore a contratto per l'insegnamento di Storia del Cristianesimo, a.a. 2015-16, presso l'Università di Bologna) e all'estero (novembre-dicembre 2015 presso l'Università di Bielefeld con incarico di svolgere un seminario sull'inquisizione romana). Ha conseguito l'Abilitazione Scientifica Nazionale di II fascia nel Settore Concorsuale 11/A2 (30/03/2018). Ha partecipato come ricercatore a contratto al progetto “*Römische Inquisition und Indexkongregation*” dell'università di Münster ed ha partecipato a vari convegni e seminari in Italia e all'estero in sedi scientificamente qualificate. Presenta inoltre diverse attività di consulenza e di collaborazione editoriale.

**Pubblicazioni scientifiche:** La produzione scientifica del Candidato presenta una discreta serie di lavori, pubblicati, in qualche caso, in sedi di riconosciuto prestigio e di rilevanza scientifica. Sottopone al giudizio della Commissione una monografia; una traduzione e curatela; due contributi in volume; due articoli in rivista; quattro contributi in atti di convegni; due voci di dizionario. Complessivamente la sua produzione si è focalizzata soprattutto sulla storia dell'Inquisizione romana, con contributi di notevole impegno filologico per periodi meno esplorati dalla storiografia anche recente, come il tardo Seicento. In questo ambito, la pubblicazione di maggior impegno risulta la monografia *L'Inquisizione di Bologna e la Congregazione del Sant'Uffizio alla fine del XVII secolo. Analisi e ricerche* (2012) che ne ricostruisce l'attività proprio nella seconda metà del Seicento, e indaga i suoi rapporti con la Congregazione del Sant'Uffizio. Il lavoro è basato su una solida ricerca documentaria e dedica un'attenzione particolare al tema dell'accusa di sortilegio rivolta alle donne. Il contributo *Truth and Justice* (2016) propone la trascrizione dei documenti della censura romana di fine Seicento del *Theatrum veritatis et iustitiae* di Giovanni Battista De Luca, con



una introduzione volta a far luce sui problemi posti dalle idee confliggenti con l'assolutismo papale formulate dal cardinal De Luca. Il saggio *Il ruolo di Ludovico Marracci*, pubblicato nel volume *Il Corano e il pontefice. Ludovico Marracci fra cultura islamica e Curia papale*, Roma, 2015), curato dallo stesso Candidato, ha contribuito a gettar luce sulla figura di Marracci – personaggio di spicco della cultura romana seicentesca, islamista e traduttore del Corano – sulla sua attività di consultore del Sant'Uffizio; il contributo *Esperienze pastorali* (Città del Vaticano, 2016) si colloca in un volume che ha analizzato la figura e l'opera di Giovanni Leonardi nella Lucca del secondo Cinquecento e i suoi rapporti con personaggi della Chiesa tridentina. Un recente studio sulla scuola di Salamanca (*Un'anatomia dell'anima come esigenza del nuovo individuo*), pubblicato nel volume collettaneo su *Le università e la riforma protestante*, Bologna, 2018), completa, insieme alla cura dell'edizione italiana del un libro di Christopher Black, *Storia dell'Inquisizione in Italia* (Roma, 2013), ad un articolo-recensione sul 'paradigma tridentino' di Paolo Prodi apparso sulla rivista on-line "Giornale di storia" (2012) e a brevi voci (*Licet ab initio*; *Sanguis*) del "Dizionario storico dell'Inquisizione" diretto da Adriano Prosperi, il quadro della produzione scientifica presentata dal Candidato.

**Attività didattica:** Il candidato ha limitate esperienze didattiche in Italia (attività di supporto alla didattica – 2009-10 e 2012-13; professore a contratto per l'insegnamento di Storia del Cristianesimo, a.a. 2015-16, presso l'Università di Bologna), seppur rafforzate da un'esperienza di ambito internazionale (novembre-dicembre 2015 presso l'Università di Bielefeld con incarico di svolgere un seminario sull'inquisizione romana).

**La Commissione unanime giudica discreto il profilo dei titoli presentati; buona la produzione scientifica del candidato, sebbene limitata alla storia dell'Inquisizione romana e bolognese; sufficiente il suo impegno di ricerca e di comunicazione scientifica in ambito nazionale e internazionale nonché di collaborazione editoriale; limitate le sue esperienze didattiche documentate. Su questa base la Commissione unanime ritiene che il dott. Gianluca d'Errico non sia pienamente idoneo ad essere proposto al Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata di un posto di professore di seconda fascia in storia moderna.**

### **Candidata Marina Garbellotti**

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** La candidata, laureata in lettere all'Università di Trento nel 1993, dottore di ricerca in Storia della società europea (Pavia 2001), in possesso di abilitazione di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A2 (2015), presenta un ottimo curriculum con rilevanti proiezioni internazionali. Ricercatrice confermata si storia moderna presso l'università di Verona dal 2007, ha precedentemente goduto di contributi e borse concesse dalla Freie Universität di Berlino, dall'Istituto italo-germanico di Trento (Fondazione B. Kessler), dalla Fondazione Ariodante Fabretti di Torino ed è stata assegnista di ricerca presso l'Università di Verona dal 2003 al 2004.

Ha svolto attività didattica continuativa presso l'Università di Verona dal 2005 ad oggi tenendo corsi (Storia delle donne, Storia della famiglia e dell'infanzia, Storia moderna, Storia sociale, Storia moderna e contemporanea, Storia della storiografia, Didattica della storia, Storia della



famiglia) nell'ambito degli insegnamenti M-STO/02 presso l'ex Facoltà di Scienze della Formazione, il Dipartimento di Scienze Umane e il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona.

Ha tenuto lezioni e seminari nell'ambito del Dottorato di ricerca in Scienze storiche e antropologiche dell'Università di Verona, del cui collegio docenti ha fatto parte fra il 2007 e il 2005, e della Scuola di dottorato interateneo in Studi storici, geografici e antropologici Verona-Padova-Venezia Ca' Foscari, del cui collegio docenti fa attualmente parte.

Ha tenuto lezioni e brevi moduli, in qualità di docente ospite, presso le università di Perugia, Venezia Ca' Foscari, Hyères, Bergamo, Pisa, presso la Casa delle Donne di Roma.

Fa parte del Comitato di redazione di "Studi Trentini", del Comitato scientifico della collana "Plus Ultra. Studi di storia" (editore Sette Città, Viterbo), del Direttivo della SIS (Società Italiana delle Storiche) dal 2018.

La partecipazione di Garbellotti alla comunità scientifica nazionale e internazionale è molto significativa e si è concretizzata negli anni con la partecipazione a due progetti PRIN (2003-2005 e 2006-2007, coord. A. Pastore) in qualità di componente il gruppo di ricerca e ad un progetto PIN (2011-2013, coord. M. C. Rossi) in qualità di co-coordinatrice. Nel 2017 è risultata vincitrice del finanziamento RIBA (ricerca di base) concesso dell'Università di Verona per il triennio 2017-19. Ha inoltre continuativamente partecipato ai progetti di ricerca promossi dall'Istituto storico italo-germanico di Trento negli anni 1996-2003; a due progetti di ricerca dell'Università di Trento negli anni 1998 e 2001-2003; ad un progetto promosso dal Centro Studi sui Monti di Pietà e sul credito solidaristico di Bologna nel 2000-2001; ad un progetto finalizzato del FAI nel 2016.

**Pubblicazioni scientifiche.** La candidata è autrice di 67 pubblicazioni scientifiche, di cui 2 monografie a firma singola, due a firma multipla e 9 curatele. Sottopone alla valutazione 12 pubblicazioni scientifiche fra le quali due monografie in lingua italiana, due articoli in lingua straniera, due articoli su riviste di fascia A, numerosi contributi in volumi collettivi.

Gli interessi di Garbellotti si sono finora concentrati sulla storia sociale, sulla storia della povertà e dell'assistenza in età moderna, sulla storia della famiglia e dell'infanzia. In particolare la monografia *Le risorse dei poveri. Carità e tutela della salute nel Principato vescovile di Trento in età moderna* (Bologna 2006) affronta la storia delle politiche e delle istituzioni assistenziali del Principato vescovile di Trento fra Cinque e Settecento in una prospettiva originale e sulla base di un'approfondita ricerca d'archivio. La monografia *Per carità. Poveri e politiche assistenziali nell'Italia moderna* (Roma 2013) rappresenta una utilissima e innovativa sintesi nella quale, tenendo presente la storiografia italiana e straniera, Garbellotti non solo traccia un'approfondito bilancio dello stato degli studi, ma compie anche alcuni significativi sondaggi su singoli "casi" frutto di originali ricerche d'archivio. I tre saggi *Die Privilegien den Wohnsitzes* (2005), *Assefs of the poor, assets of the city* (2007) e *Doti contese, doti restituite nella Trento del Settecento* (2010) comparsi in volumi collettanei (uno dei quali co-curato dalla candidata), tutti di rilievo internazionale e pubblicati da case editrici inglesi e tedesche, rappresentano ulteriori contributi di ricerca alla storia della povertà e della marginalità in età moderna a partire dai casi di Trento, Rovereto e Verona.

Frutto dell'importante ricerca finanziata con il PRIN 2011-2013 sono i due ricchi volumi, curati insieme a M. C. Rossi, *Pratiche dell'adozione in età bassomedievale e moderna* (Roma-Parigi 2012), per i "Mélanges de l'Ecole Française de Rome"; e *Madri e padri sociali tra passato e presente. Per una storia dell'adozione* (Roma 2016). I contributi in essi inseriti sono tutti frutto di ricerche veramente innovative e destinati ad entrare nella bibliografia imprescindibile in materia. In particolare i due contributi di Garbellotti, *L'importanza del nome. L'istituto dell'*

*"adoptio in hereditatem" in età moderna e In cerca di un figlio. Famiglie affidatarie e adottive in età moderna*, rappresentano un contributo originalissimo su una tematica, quella dell'adozione, finora poco studiata e di cui la candidata si sta rivelando una dei massimi specialisti in Italia, intrecciando competenze giuridiche e istituzionali ad marcata sensibilità per la storia sociale "dal basso". In questo filone di ricerca si colloca anche l'articolo *Tranferts d'enfants. Famiglie adottive e affidatarie nell'Italia di età moderna* (2015) che affronta il problema dell'affido, oltre a quello dell'adozione, dal punto di vista delle famiglie. Con il saggio *Sorvegliare la mobilità, ascoltare le "voci"* (2015) la candidata ritorna ai temi di ricerca affrontati nella prima monografia del 2006 analizzando nuovi interessanti documenti prodotti dall'Ufficio di Sanità di Trento nel Seicento. Nell'articolo *Non ritrovandosi danaro in cassa pubblica..." lo si prende dai beni destinati ai bisognosi* (2017), dedicato alle malversazioni nei Monti di Pietà, Garbellotti riprende invece ed approfondisce, alla luce di nuovi documenti e con arricchita consapevolezza metodologica, le ricerche, già fortunatamente avviate nel decennio precedente, sulla gestione economica della povertà. Il saggio *Non accettare figliole difettose o mal sane* (2018) apre ulteriori piste di ricerca attorno ad un tema, quello della disabilità, anch'esso fino a poco tempo fa trascurato dagli storici ed ora oggetto di nuove attenzioni.

**Attività didattica.** Marina Garbellotti ha svolto attività didattica continuativa presso l'Università di Verona dal 2005 ad oggi tenendo, nell'ambito degli insegnamenti M-STO/02 di volta in volta attivati presso l'ex Facoltà di Scienze della Formazione e poi presso il Dipartimento di Scienze Umane e presso il Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università di Verona, i corsi di *Storia delle donne, Storia della famiglia e dell'infanzia, Storia moderna, Storia sociale, Storia moderna e contemporanea, Storia della storiografia, Didattica della storia, Storia della famiglia.*

Ha fatto parte per un quindicennio delle commissioni di esame e delle commissioni di laurea ed ha seguito decine di tesi di laurea triennale e magistrale e alcune tesi di dottorato.

**Complessivamente la candidata presenta un ottimo curriculum ed un profilo scientifico e didattico di assoluta eccellenza, pienamente corrispondente a quanto richiesto ad un professore di seconda fascia. La Commissione unanime ritiene pertanto la dott. Marina Garbellotti del tutto degna di far parte della rosa finale da proporre al Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata ad un posto di professore di seconda fascia.**

### **Candidato Niccolò Guasti**

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** Il candidato, in possesso di diploma di perfezionamento in Storia moderna conseguito nel 2005 presso la Scuola Normale Superiore di Pisa; di abilitazione di seconda fascia per il settore 11/A2 conseguita nel 2014 e di abilitazione di prima fascia per il medesimo settore conseguita nel 2017, presenta un notevole curriculum scientifico, con una marcata proiezione internazionale. Ricercatore confermato di Storia moderna presso l'Università di Foggia dal 2008, ha precedentemente goduto di contributi e borse di studio concesse dall'Istituto Datini di Prato (aprile-maggio 1998), dall'Universidad Complutense di



Madrid (2000-2001), dal centro studi sull'Illuminismo "Giovanni Stiffoni" di Venezia (2005); è stato inoltre borsista post-dottorato presso la Scuola Normale Superiore di Pisa (2006-2008), visiting-fellowship presso il Department of History and Civilization dell'European University Institute di Fiesole (2008-2009). Nel 2003 ha ottenuto il premio bandito dalla European Society of History of Economic Thought per il miglior articolo scientifico europeo di storia d'analisi economica.

Ha svolto attività didattica continuativa presso l'Università di Foggia e attività di ricerca anche in collaborazione con università e istituzioni accademiche italiane (Firenze, Bologna, Padova, Trieste, Venezia, Torino) e straniere (Madrid, Barcellona, Saragozza, Alicante, Stettino, Chicago). Ha diretto e coordinato gruppi di ricerca e seminari internazionali sulla letteratura economico-politica settecentesca, sulla Compagnia di Gesù nel XVIII secolo sulla storia della Spagna in età moderna.

Fa parte del Comitato scientifico della collana universitaria "Mezzogiorno Adriatico" (Granzi Editore, Foggia), della rivista elettronica "El Futuro del Pasado", del gruppo dei revisori della rivista elettronica "Espacio, Tiempo y Educación" e del comitato di direzione della rivista di fascia A "Società e Storia".

Dal 2009 al 2013 ha fatto parte del Collegio dei docenti del dottorato in "Storia e archeologia globale dei paesaggi" dell'Università di Foggia; dal 2014 fa parte del Collegio dei docenti del dottorato in "Storia dell'Europa dal Medioevo all'età contemporanea" dell'Università di Teramo.

La partecipazione di Guasti alla comunità scientifica nazionale e internazionale è molto significativa e si è concretizzata negli anni con la partecipazione in qualità di relatore ad oltre cinquanta convegni e seminari a quattro PRIN finanziati (2000, coord. Prof. Ferrone; 2004, coord prof.ssa Profeti; 2005, coord. Prof. Ferrone; 2007, coord prof. Ferrone), ad alcuni progetti di Ateneo dell'Università di Foggia (2011-14, 2014-15, 2016) e ad alcuni progetti europei coordinati dalle Università di Trieste e Saragozza (2006-2008, 2008-2009, 2012-2014) e dall'Universidad Autónoma de Madrid (2013-14 e 2016-17). Ha presentato relazioni e contributi in numerosissimi convegni nazionali e internazionali gran parte dei quali si sono poi tradotti in pubblicazioni scientifiche. Si segnala in particolare la presenza di Guasti in congressi scientifici internazionali presso sedi quali Saragozza, Barcellona, Oviedo, Cadice, Madrid, Città del Messico, Parigi, Warwick, Boston.

**Pubblicazioni scientifiche:** il candidato, autore di quattro monografie e curatele e di oltre 70 articoli, sottopone alla valutazione 12 pubblicazioni scientifiche fra le quali quattro monografie in lingua italiana e otto articoli, quattro dei quali pubblicati in sedi internazionali.

Gli interessi di ricerca di Guasti si concentrano soprattutto sulla storia spagnola del Sei-Settecento ed in particolare sulle vicende del riformismo e del pensiero politico-economico spagnolo settecentesco e sulle vicende collegate con l'espulsione dei Gesuiti dalla monarchia di Spagna. Le pubblicazioni selezionate per la valutazione costituiscono la parte più corposa della produzione del candidato e rappresentano un contributo innovativo alla ricerca. In particolare il volume *Lotta politica e riforme all'inizio del regno di Carlo III. Campomanes e l'espulsione dei gesuiti dalla monarchia spagnola, 1759-1768* (Firenze, 2006), è una ricostruzione originale e problematica dell'attività riformatrice del ministro Pedro de Campomanes, protagonista e ispiratore della politica spagnola nel decennio di passaggio da Carlo III a Ferdinando VI, che ha nell'espulsione gesuitica la sua chiave di volta. Nel volume *L'esilio italiano dei gesuiti spagnoli. Identità, controllo sociale e pratiche culturali, 1767-1798* (Roma, 2006) il candidato porta a sintesi un ampio ventaglio di fonti documentarie illustrando, con accenni prosopografici, le vicende dei gesuiti espulsi, le loro strategie di avvicinamento

alla politica governativa, la loro complessa, e spesso drammatica, sorte economica, non disgiunta alle scelte operate verso la cultura umanistica e scolastica. E' però soprattutto dalla monografia *Juan André e la cultura del Settecento* (Milano, 2017) che emerge una raffinata capacità di analisi a partire da una vicenda individuale inserita in un ampio panorama culturale di respiro europeo. Accanto a queste monografie, il candidato offre spunti interpretativi importanti anche nell'introduzione all'edizione, curata nel 2013, del *Discorso sull'utilità delle conoscenze economico-politiche e sulla necessità del loro studio metodico* di Lorenzo Normante y Carcavilla, economista fisiocratico spagnolo titolare della cattedra di "economia civil y comercio" istituita per lui a Saragozza nel 1784, che si affianca a Genovesi e Smith come fondatore del pensiero economico settecentesco. Ulteriori spunti sono presenti negli articoli e nei contributi in volume, non solo di argomento settecentesco e alcuni dei quali in inglese, presentati alla valutazione e dedicati al pensiero economico di Campomanes (2013); alle strategie politico-economiche dei Gesuiti nel regno di Napoli fra Cinque e Seicento (2016); alla "rappresentazione dell'altro" e agli intrecci interculturali nella prima età moderna, prefazione ad un interessante volume collettivo da lui curato (2017); al pensiero politico-economico di Antonio Genovesi e alla fortuna della sua *Diceosina* (2006); alle vicende dei gesuiti spagnoli espulsi e rifugiatisi in Italia a fine Settecento (2013 al dibattito storiografico sulla crisi dell'antico regime in Spagna (2014). Fra gli studi più innovativi si distinguono *Clergy and Fiscal reform in Eigtheenth-Century Spain* (2014) dedicato alle ripercussioni sul clero delle riforme fiscali attuate in Spagna a metà Settecento; e quello inerente l'espulsione dei gitani nella Castiglia del primo Seicento, fondato sugli scritti degli arbitristi (2016), entrambi caratterizzati da una innovativa scelta metodologica di impostare le ricerche sulle "minoranze" grazie all'ausilio delle fonti e dalla trattatista di natura economico-finanziaria.

**Attività didattica:** Già prima della assunzione nei ruoli universitari il candidato ha tenuto seminari e lezioni singole su temi legati ai suoi interessi di ricerca presso le università di Firenze, Padova, Bari, Bologna. Nella sua qualità di ricercatore universitario presso l'università di Foggia, tra il 2009 e il 2014 il candidato ha svolto continuativa attività didattica tenendo per affidamento il corso di *Storia moderna* nel corso di laurea triennale in Scienze dell'Educazione e della Formazione; dal 2014 tiene l'insegnamento di *Storia moderna* nei corsi di laurea interclasse in Lettere e Beni Culturali. Tra il 2017 e il 2019 ha inoltre tenuto il corso di *Storia del Mezzogiorno moderno* per il corso di laurea magistrale interateneo in "Scienze antropologiche e geografiche per i patrimoni culturali e la valorizzazione dei territori" con sede a Matera. Ha tenuto inoltre il corso di *Didattica della storia* per il TFA (2012-13) e per il PAS (2013-14); nello stesso periodo ha seguito e diretto, in qualità di relatore o correlatore, numerose tesi triennali, magistrali e di dottorato. Ha partecipato inoltre a commissioni giudicatrici di tesi dottorali presso le università di Foggia, Bari, Scuola Normale Superiore di Pisa, Universidad de Alicante.

**Complessivamente il candidato presenta un ottimo curriculum ed un profilo scientifico e didattico di assoluta eccellenza, pienamente corrispondente a quanto richiesto ad un professore di seconda fascia. La Commissione unanime ritiene pertanto il dott. Niccolò Guasti – fra l'altro già in possesso dell'Abitazione Scientifica Nazionale di prima fascia per il medesimo settore concorsuale – del tutto degno di far parte della rosa finale da proporre al Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata ad un posto di professore di seconda fascia.**



## Candidato Carmelina (Elina) Gugliuzzo

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** La candidata, laureata in Lingue e Letterature moderne nel 1995 presso l'Università di Messina, prima di conseguire nel 2006 il dottorato in Economia, Società e Istituzioni dell'Europa Mediterranea presso la medesima Università, è risultata vincitrice nel 2001, nel 2002 e 2004 del progetto di ricerca Giovani ricercatori bandito dall'Ateneo. Dal 2008 al 2010 ha usufruito di una borsa post-dottorato sempre presso l'Università di Messina e dal 2008 al 2012 è stata membro attivo del progetto FIRB *Beyond "Holy War": Managing Conflicts and Crossing Cultural Borders between Christendom and Islam from the Mediterranean to the extra-European World: Mediation, Transfer, Conversion (XVth-XIXth Century)*. Dal 2014 è ricercatore a tempo determinato per il settore scientifico-disciplinare M-STO/02 presso la Facoltà di Scienze umanistiche dell'Università telematica Pegaso di Napoli. Ha conseguito l'abilitazione scientifica nazionale alla II fascia nel settore concorsuale 11/A2 (23/11/2017). È membro accademico dell'Athens Institute for Education and Research. Ha vinto "The Adèle Mellen Prize" per la sua monografia *Economic and Social Systems in the Early Modern Age Seaports: Malta, Messina, Barcelona, and Ottoman Maritime Policy* e nel 2018 le è stato conferito il Riconoscimento per meriti professionali del Gran Premio internazionale di Venezia del Leone d'Oro. Si segnala per la partecipazione a numerosi convegni in Italia e all'estero e per un'intensa attività di terza missione.

**Pubblicazioni scientifiche:** La candidata è autrice di sette monografie (di due delle quali è co-autrice), e di trentacinque saggi (di due dei quali è co-autrice) pubblicati in riviste e in volumi collettanei e, in qualche caso, in prestigiose sedi editoriali e di rilevanza scientifica. Sottopone al giudizio della commissione quattro monografie (ma la commissione omette di prendere in considerazione il volume *Dal quotidiano al politico nel Mediterraneo. Forme e spazi della sociabilità maltese in età moderna* del 2007, perché presentato nella versione dattiloscritta), e dieci saggi, di cui tre in inglese, uno in francese e uno in spagnolo. Tutte le pubblicazioni presentate per la selezione risultano congrue con il settore scientifico disciplinare indicato dal bando e si segnalano per una discreta originalità. Gli interessi di ricerca della candidata si muovono lungo due direttrici: le interconnessioni all'interno del bacino mediterraneo, con particolare attenzione all'arcipelago maltese e all'Impero ottomano, e la storia dell'ambiente. Particolare rilevanza del primo interesse di ricerca è la monografia *Economic and Social Systems in the Early Modern Age Seaports* del 2015, nella quale indaga l'interscambio di know-out tecnologico, di uomini e di culture materiali negli arsenali di Malta, Messina, Barcellona e Costantinopoli tra Cinque e Seicento, quando con alterne vicende questi porti sembrano contrastare il predominio sui mari di Venezia. Si tratta di un lavoro basato su una solida ricerca documentaria che rende plasticamente la complessità degli scambi in età moderna presenti nell'area mediterranea. Di più debole respiro è invece la monografia *In veste devota* (2009), dove la candidata analizza il variegato e pulviscolare universo delle confraternite maltesi, intese come palestre di militanza politica su base democratica. A questi due temi si riallacciano molti saggi sottoposti alla valutazione: *Etre esclave à Malte à l'époque moderne* (2013), in cui si analizzano le forme di guerra di corsa all'origine della schiavitù, la provenienza degli schiavi, gli attori degli eventuali

riscatti, le intersezioni con la restante società; *Mescolanze di mare* (2014) dedicato alle molte forme in cui si è dispiegata l'interculturalità del mondo ottomano; il recente *Sea Power and the Ottomans in the Early Modern Mediterranean World* (2018), teso a dimostrare, sulla scia della più recente storiografia dedicata all'argomento, l'intraprendenza in tema di armamenti navali delle élite ottomane, e dunque non solo la sua funzione difensiva. Il tema delle confraternite maltesi è ripreso nel saggio *Popular forms of religious association in Malta during Modern Age* (2012), che si presenta come una sintesi della monografia già pubblicata comunicata al "9th Annual Conference of the European Association for the Study of Religions"; così come un approfondimento parziale della stessa monografia è il saggio *Roman Inquisition and the social control in early modern Malta* (2017), dove si concentra soprattutto sui conflitti giurisdizionali tra l'Inquisizione e l'Ordine dei Cavalieri di San Giovanni. Una sintesi di questi temi rivolta all'attualità è poi il saggio *Al di là dei regionalismi* (2018), in cui propone di analizzare la storia per trarne insegnamenti per il futuro della macro regione mediterranea alla luce delle consapevolezze metodologiche della global history. Al tema dell'ambiente è poi dedicato il volume (scritto a quattro mani con Giuseppe Restifo, di cui la candidata è autrice dei capitoli XII-XVIII) *La piaga delle locuste* (2014), che indaga, facendo ricorso soprattutto a una ricca raccolta di memorialistica coeva, l'invasione delle cavallette nell'area mediterranea tra il XVII e il XIX secolo e i rimedi e le reazioni delle popolazioni interessate, fornendo in qualche pagina analisi storico-antropologiche di rilievo. Lo stesso problema, colto in un'ottica diversa, è analizzato anche nel saggio dedicato agli *Acridofagi* (2017), vale a dire ai mangiatori di locuste, ripercorrendo i molteplici fattori culturali che hanno confinato queste pratiche alimentari fuori dall'Occidente. La candidata inoltre presenta una breve rassegna degli studi dedicati alla corporeità nelle sue varieghe espressioni nel mondo ispanico in età moderna.

**Attività didattica:** Dal 2017 la candidata insegna Storia moderna presso il Corso di Laurea triennale di Scienze dell'Educazione e della Formazione dell'Università Pegaso.

**Sulla base di questi elementi, la commissione unanime giudica abbastanza buono il profilo scientifico della candidata, ancorché foriero di ulteriore maturazione; ritiene tuttavia l'attività didattica piuttosto limitata. Non la ritiene pertanto pienamente idonea ad essere proposta al Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata di un posto di professore di seconda fascia.**

**Candidato Daniele Santarelli:**

giudizio collegiale relativamente a:

**Curriculum:** Il candidato, laureato in Lettere all'Università degli Studi di Pisa nel 2002, dottore di ricerca in Storia del Cristianesimo e delle Chiese presso l'Università degli Studi di Padova nel 2006, è in possesso di Qualification alle funzioni di Maître de conférences nelle Università francesi, section 22. Possiede inoltre l'abilitazione di seconda fascia per il settore concorsuale 11/A2 (2014). Santarelli è Professore associato di Storia moderna presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" dal maggio 2018 e presenta un curriculum con significative esperienze internazionali.

Santarelli ha goduto di contributi e borse concesse dalla Società di Studi Valdesi di Torre



Pellice (Torino), dal Partenariat Hubert Curien - Projet Picasso presso l'Università Complutense di Madrid, dall'École des Hautes Etudes Hispaniques (EHEHI), presso la Casa de Velázquez, dall'Institut d'Histoire de la Réformation, Università di Ginevra, dalla Fondazione Ambrosiana Paolo VI, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dall'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici di Napoli. In precedenza, il candidato è stato: Ricercatore t. d. art. 24 comma 3-b L. 240/2010 presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", Dipartimento di Lettere e Beni Culturali (2015-2018); Post-doc/Chercheur associé presso LARHRA UMR CNRS 5190 - TRIANGLE CNRS UMR 5206 Lione (2012-2015); Lecteur d'italien e chargé de cours di lingua, letteratura e civiltà italiane presso Université Michel de Montaigne-Bordeaux III, UFR de Langues (2010-2012); Borsista post-doc della Confederazione Svizzera, Institut d'Histoire de la Réformation, Università di Ginevra (2009-2010); Post-doc/Chercheur associé presso LARHRA UMR CNRS 5190 Lione (2006-2009).

Il candidato è iscritto all'albo REPRISE (Register of Expert Peer-Reviewers for Italian Scientific Evaluation), all'albo degli esperti/valutatori dell'European Research Council ERC (Expert ID: EX2018D333042), al registro dei valutatori dell'Agence Nationale de la Recherche.

Daniele Santarelli è direttore della Collana Il "cannocchiale" dello storico. Miti ed ideologie, di Aracne editrice; Co-Direttore della Collana Studi storici, filologici e letterari di Edizioni CLORI, della Collana La "Ruota dei libri": corpora, repertori e dizionari online. È curatore del Dizionario di eretici, dissidenti e inquisitori nel mondo mediterraneo; Co-Direttore della Rivista Quaderni eretici. Studi sul dissenso, politico, religioso e letterario; ed è Presidente dell'Associazione CLORI - Cultura e Letteratura. Orizzonti e Risorse Informatiche.

Il candidato è stato titolare di un finanziamento triennale del MIUR Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, conseguito nell'ambito del Programma giovani ricercatori Rita Levi Montalcini; è stato responsabile del progetto Eretici, dissidenti, inquisitori. Per un dizionario storico mediterraneo, finanziato sui Fondi d'Ateneo in dotazione al Dipartimento di Lettere e Beni Culturali dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". È membro del gruppo di ricerca "Flows, nodes and networks of knowledge in the medieval and modern period", sempre presso il Dipartimento di Lettere e Beni Culturali, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli", ed è membro del gruppo di ricerca internazionale "Data for history", nonché del progetto SYMOGIIH.ORG, Pôle Histoire numérique, LARHRA CNRS UMR 5190, Lyon. È Membre associé di TRIANGLE – CNRS UMR 5226, Lyon.

**Pubblicazioni scientifiche:** Il candidato è autore di 220 pubblicazioni scientifiche, di cui una monografia in due volumi a firma singola, una monografia di cui è coautore, una monografia a firma multipla; è curatore di tre volumi di corrispondenze e due miscellanee. Sottopone alla valutazione 12 pubblicazioni scientifiche: una monografia di cui è autore singolo; una monografia di cui è coautore; una monografia a firma multipla; tre volumi di corrispondenze di cui è curatore; un articolo in rivista scientifica; un articolo in francese in rivista scientifica; due articoli in riviste di fascia A; due saggi in volume collettaneo. Nel complesso la produzione scientifica del candidato risulta originale ed è congruente con il SSD M-STO/02. Gli interessi di Santarelli si sono finora concentrati quasi esclusivamente su tematiche peculiari del Cinquecento italiano e in genere europeo, filoni noti e dibattuti entro una consolidata storiografia. Nelle ricerche, evidenziate in oltre trenta tra articoli in riviste e saggi in volumi collettanei nonché in decine di voci redatte per il *Dizionario di eretici, dissidenti e inquisitori nel mondo mediterraneo*, ricorrono i riferimenti alla riforma protestante, alla controriforma cattolica, all'inquisizione cattolica, alla persecuzione delle eresie e del dissenso religioso, ma anche alla diplomazia veneziana e pontificia, alle vicende di singoli personaggi definiti



collettanei nonché in decine di voci redatte per il *Dizionario di eretici, dissidenti e inquisitori nel mondo mediterraneo*, ricorrono i riferimenti alla riforma protestante, alla controriforma cattolica, all'inquisizione cattolica, alla persecuzione delle eresie e del dissenso religioso, ma anche alla diplomazie veneziana e pontificia, alle vicende di singoli personaggi definiti "eretici".

Santarelli, accanto a una produzione di sintesi e divulgazione, evidente nelle molte voci di dizionario e nei volumi *La Riforma protestante in 100 date* e *I giudici della fede. L'Inquisizione romana e i suoi tribunali in età moderna*, di cui è uno degli autori, si è concentrato maggiormente sui decenni centrali del Cinquecento, alla luce dei rapporti in materia politica e religiosa tra la repubblica di Venezia e lo Stato pontificio. Su questo aspetto di notevole interesse è la pubblicazione della corrispondenza di Filippo Archinto e di Antonio Trivulzio, nunzi del papa Paolo IV a Venezia (1555-1557). I destinatari, Carlo Carafa e Giovanni Carafa, seguono con attenzione la situazione politica e religiosa nella repubblica di san Marco. E sempre per lo stesso periodo, Santarelli ha trascritto e pubblicato i dispacci al senato veneto e ai Capi dei Dieci dell'ambasciatore veneziano presso la Santa Sede Bernardo Navagero. Si tratta di due grossi volumi relativi agli anni 1555-1558.

I risultati delle ricerche su questi decenni centrali del Cinquecento si colgono nell'unica monografia di scavo che presenta Santarelli: *Il papato di Paolo IV nella crisi politico-religiosa del Cinquecento. Le relazioni con la Repubblica di Venezia e l'atteggiamento nei confronti di Carlo V e Filippo II* (2008). Qui si traccia e si incrocia il modo di operare della diplomazia veneziana a Roma, nel caso dell'ambasciatore Bernardo Navagero, con quello della diplomazia pontificia a Venezia, nei casi di Antonio Trivulzio e Filippo Archinto. Da queste fonti si desume la politica di Paolo IV nei confronti sia della repubblica veneziana sia del regno di Napoli, nell'ottica del rilancio dell'inquisizione e di un cattolicesimo rinnovato. Una ricerca che complessivamente conferma, nelle conclusioni e senza esitazioni, le tesi del trionfo appunto dell'inquisizione e della controriforma in Italia, in linea con quanto evidenziato, su versanti diversi, da Massimo Firpo e Adriano Prosperi. Un capitolo della monografia riprende l'articolo pubblicato su "Studi veneziani" (2005), allegato tra i titoli. E sempre tra questi, Santarelli presenta un conciso articolo pubblicato in "Nuova Rivista Storica", in cui, dopo aver illustrato la discussione tra Adriano Prosperi e Massimo Firpo sul ruolo dell'inquisizione romana propone lo studio delle fonti relative alla Congregazione del Sant'Uffizio, tra il 1542 e il 1572. Le guerre di religione in Francia secondo la prospettiva della diplomazia veneziana sono illustrate in un articolo pubblicato su "Laboratoire italien". Decisamente contenuti sono invece gli interventi, più che studi, dedicati a Carlo V "eretico" e alle guerre di religione in Francia dal punto di vista di Venezia, Firenze e Roma; così come la rassegna sulle origini della controriforma pubblicata in "Cromohs". In conclusione, nell'ampio panorama storiografico dedicato al Cinquecento della controriforma gli studi di Santarelli appaiono certamente apprezzabili, nonostante per ora non rivelino aspetti inattesi.

**Attività didattica.** Daniele Santarelli ha svolto attività didattica continuativa presso l'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli" dal 2015 ad oggi tenendo corsi (Storia moderna, Storia dell'Europa in età moderna, Storia pubblica e digitale) nell'ambito degli insegnamenti M-STO/02 (corso di laurea triennale in Conservazione dei Beni Culturali). Come *lecteur d'italien* e *chargé de cours* di lingua, letteratura e civiltà italiane presso l'UFR de Langues dell'Université Michel de Montaigne - Bordeaux 3 ha svolto corsi di lingua, letteratura e civiltà italiane per studenti di licence e master negli anni 2010-2012. Ha tenuto lezioni di Storia moderna presso l'Université Paris IV-Sorbonne dell'UFR d'Histoire, su invito del Prof. Alain Tallon.



Complessivamente il candidato presenta un curriculum buono, con titoli di rilievo anche internazionale; una produzione scientifica abbondante, con alcune monografie originali e pertinenti il settore disciplinare e altre pubblicazioni di carattere eminentemente compilativo; una presenza significativa nel panorama editoriale, pur con qualche limite di autoreferenzialità; un profilo didattico buono, continuativo e coerente con il SSD, con significative esperienze all'estero, pienamente corrispondente a quanto richiesto ad un professore di seconda fascia. La Commissione unanime ritiene il Prof. Daniele Santarelli degno di far parte della rosa finale da proporre al Consiglio di Dipartimento di Culture e Civiltà per la chiamata ad un posto di professore di seconda fascia.

A handwritten signature in black ink, appearing to be the initials 'CFR'.